

facta sunt duo puplica consimilia Instrumenta unum predictis dompno Thomasio et dompno Bartholomeo assignandum Reliquum penes ceteros clericos eiusdem Ecclesie remanendum per manus mei predicti Iacobi puplici Notarii signo meo solito subscriptione Iudicis et testium robarata. (C'è il segno)

† Robertus q. s. Iudex. (*Segue il segno che è un campanile inclinato con croce*).

† Bartholomeus bonellus testatur.

N. 62.

A. D. 1290

(27 dicembre, Indiz. IV).

Provenienza	Cattedrale.
Data di luogo	Melfi.
Rogatorio	<i>Iacobus presbiter et canonicus ecclesie Melfie.</i>
Descrizione	Taglio rettangolare: alt. 0,52, larg. 0,40. Corrosa in diversi punti specie nelle piegature; incollata sopra carta-pezza.
Scrittura	Gotica.
Contenuto	<i>Gaubertus</i> , Vescovo di Monte Verde si reca dal Vescovo di Melfi, <i>Sinibaldus</i> , perchè dia esecuzione ad una sentenza, emessa dal <i>Commissarius</i> , <i>Bernardus</i> legato della S. Sede, contro <i>Bartholomeus dictus bellonasius de Neapoli dominus Castri petre Palumbe</i> , il quale non voleva pagare le <i>decime baiulationis demanii dicti castri</i> , che col <i>castrum Cayranum</i> era di giurisdizione del Vescovo di Monteverde. Le spese della causa, a cui veniva condannato il detto <i>dominus Bartholomeus</i> , erano di 10 once e in caso di inadempienza veniva sottomesso alla scomunica e allo interdetto.
Bibliografia	Inedita.

OSSERVAZIONI PARTICOLARI

Il documento, come i precedenti, (vedi vol. VIII del *Codice Diplomatico Barese*¹) si manifesta da tutto l'assieme falso in quanto alla forma, probabilmente vero quanto al contenuto. Messo su per la difesa di un dritto giurisdizionale, che il Vescovo di Monteverde vuol dimostrare sul Castello di *Pietra Palomba* e su quello di *Cairano*, tratta di

¹ Vedi documenti num. 37, 38, 39 ove si cita anche un *Bernardus episcopus Pre-nestinus, apostolice sedis legatus* (1132).